

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(PELLA)

di concerto col **Ministro dell'Interno**

(SEGNI)

col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(GONELLA)

e col **Ministro della Marina Mercantile**

(JERVOLINO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° OTTOBRE 1959

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale  
sui passeggeri clandestini, firmata a Bruxelles il 10 ottobre 1957**

ONOREVOLI SENATORI. — La Conferenza diplomatica di diritto marittimo tenutasi a Bruxelles dal 29 settembre al 10 ottobre 1957, approntò il testo della Convenzione internazionale sui passeggeri clandestini.

Tale Convenzione tende ad attuare un regolamento uniforme degli obblighi gravanti sugli armatori e sugli Stati contraenti, in relazione al caso in cui venga rinvenuto, a bordo di una nave, un viaggiatore imbarcato clandestinamente e privo di titolo di viaggio.

Il testo consta di 12 articoli.

Nel primo articolo sono poste, secondo la consuetudine, le definizioni, tra cui particolare rilievo ha quella che, per la prima volta, fissa positivamente la nozione di passeggero clandestino: è qualificato come tale « una persona che, in un porto od in un luogo prossimo a questo, si nasconde in una nave, senza il consenso del proprietario della nave o del capitano o di ogni altra persona che ha la responsabilità della nave, e che si trova a bordo dopo che la nave ha lasciato il porto o luogo suddetti ».

Caratteristiche essenziali della figura del passeggero clandestino sono: a) la provenienza diretta del soggetto dalla terraferma, essendo da considerare naufrago o, comunque, rinvenuto in mare, chiunque provenga da altra nave; la nozione di « prossimità » è, peraltro, da valutare caso per caso, in quanto l'imbarco clandestino in alto mare di persona partita dalla terraferma con tale direzione ed ogni altra ipotesi similare vi rientrano pienamente; b) il difetto di consenso di chi ha la responsabilità della nave, giacchè ogni imbarco, sebbene clandestino, per accordo con chi ha la direzione del viaggio, qualifica il soggetto come passeggero e va regolato secondo le pattuizioni; c) la presenza a bordo dopo la partenza della nave. Il progetto dava rilevanza al momento della scoperta (« viene trovato a bordo »); la modifica, proposta dalla delegazione svedese, rende applicabile la Convenzione anche a chi, scoperto durante la sosta della nave, viene, per qualsiasi ragione, trattenuto a bordo.

Le definizioni di « porto di imbarco », « porto di sbarco » e « autorità competente » non presentano particolarità degne di nota. Da rilevare, invece, l'equiparazione dell'armatore al proprietario, nei rapporti che si istituiscono tra il titolare della nave, il clandestino e gli Stati interessati.

L'articolo 2 contiene la regola fondamentale della Convenzione, poichè abilita il capitano a sbarcare il clandestino e sancisce l'obbligo degli Stati aderenti di riceverlo in consegna.

Il testo dell'articolo 2 ha ricevuto notevoli variazioni, pur rimanendo fermo il principio informatore.

Nel primo paragrafo, al criterio di collegamento offerto dalla immatricolazione della nave in uno degli Stati contraenti è stato aggiunto quello della bandiera allo scopo di coprire tutte le situazioni che si verificano nella pratica. Con l'aggiunta « trovato in un porto o in mare » è stato eliminato il dubbio che, nel caso di scoperta del clandestino in un porto, non ne fosse possibile lo sbarco in altro porto.

In relazione a tale paragrafo si discusse sui limiti da porre alla discrezionalità del

capitano nella scelta del porto di sbarco, questione che poi venne risolta con l'articolo 5, paragrafo 2. La delegazione israeliana e la delegazione italiana sostennero la opportunità che venisse fissato un criterio obiettivo di valutazione per la scelta del porto di sbarco; prevalse, peraltro, il principio della sostanziale discrezionalità dei poteri del capitano. Si convenne, quindi, di imporre soltanto l'obbligo di prendere in considerazione, oltre ai requisiti del porto prescelto in relazione all'attuazione della Convenzione, anche tutte le ragioni che l'interessato possa porre in rilievo e che consigliano la scelta di un porto, in luogo di un altro (articolo 5, paragrafo 2).

Nel secondo paragrafo viene precisato che la dichiarazione del capitano alle autorità del porto di sbarco, concernente le modalità del ritrovamento del clandestino, debba avere forma scritta e debba indicare tutti gli scali precedenti, al fine di rendere possibile l'applicazione del successivo articolo 3.

Nel paragrafo 3, su proposta della delegazione francese, espressamente si riconosce allo Stato, cui viene richiesto di ricevere il clandestino, il potere di far valere precedenti misure di espulsione o deportazione.

L'articolo 3 determina lo Stato cui, in definitiva, è imposto l'obbligo di ricevere e trattenere il clandestino, abilitando lo Stato che ne riceve la consegna dal capitano a pretenderne il trasferimento. Per la determinazione dello Stato tenuto ad accogliere il clandestino sono fissati criteri diversi, in ordine successivo: in primo luogo, il criterio della nazionalità, secondo cui l'obbligo di ricevere il clandestino grava sullo Stato dal quale a questo viene riconosciuta la nazionalità; in secondo luogo l'obbligo viene imposto allo Stato nel quale è accertato che si trovi il porto di imbarco; in terzo luogo, allo Stato nel quale si trova il porto, nel quale la nave ha fatto l'ultimo scalo, anteriormente alla scoperta; infine, allo Stato di cui la nave porta la bandiera. L'ultimo comma dell'articolo sancisce l'obbligo dello Stato, così determinato, di ricevere il clandestino.

Il testo dell'articolo 3 venne ampiamente emendato, pur senza gravi modificazioni so-

stanziali; in particolare, l'indicazione dello Stato, del quale la nave porta la bandiera, come quello che, in definitiva, debba sopportare il carico del clandestino, fu proposta dalla delegazione germanica e fu accolta dalla Conferenza perchè ispirata ad una equa valutazione della responsabilità.

L'articolo 4 regola il carico delle spese e diede luogo a vivaci discussioni, essendo stata avanzata la tesi secondo cui le spese per il mantenimento ed il trasferimento del clandestino, fino al momento in cui se ne effettui la consegna allo Stato tenuto, in definitiva, a riceverlo, dovessero, comunque, essere sostenute dall'armatore, essendo questo particolarmente favorito dalla Convenzione, che offre appunto la possibilità di effettuare, comunque, lo sbarco del clandestino.

Vennero mantenuti fermi, peraltro, i criteri cui si era ispirato il progetto, accollando le spese all'armatore solo nel caso che il clandestino non sia restituito allo Stato di cui ha la nazionalità; ma anche in questo caso (articolo 4, comma primo) si pone come onere all'armatore, l'anticipazione delle spese, salvo regresso verso lo Stato. Per gli altri casi, l'onere del mantenimento a carico dell'armatore è stato fissato per il periodo di tre mesi, dalla data dello sbarco, ammettendo che, nella legislazione dei singoli Stati, venga prevista, per tal caso, l'imposizione di una cauzione (articolo 4, comma secondo e terzo).

Nell'articolo 5, come si è detto, venne inserita una disposizione tendente a soddisfare l'esigenza di tutela degli interessi del clandestino.

Accanto alle norme generali che richiamano la validità di ogni altra norma internazionale riguardante i poteri del capitano e delle autorità competenti, nel rispetto della personalità umana e delle norme che riguardano la concessione dell'asilo politico, è stata posta la norma che impone, non solo al capitano, ma anche alle autorità che ricevono in consegna il clandestino, l'obbligo di tenere presenti, per la scelta del porto di sbarco o dello Stato cui riconsegnare il clandestino, le richieste di questo e, soprattutto, le ragioni, di natura politica od umana, che questi possa addurre per essere indirizzato in un luogo piuttosto che in un altro, e particolarmente per non essere indirizzato verso quei luoghi, nei quali la sua persona possa trovarsi soggetta a pericoli. Tale obbligo non ha, e non poteva avere, sanzione diretta; l'eventuale inadempimento avrà rilevanza esclusivamente nei rapporti di diritto internazionale tra gli Stati aderenti.

Gli altri articoli contengono le clausole, concernenti la sottoscrizione, la ratifica e l'entrata in vigore della Convenzione; da rilevare la norma dell'articolo 8, che subordina l'entrata in vigore alla ratifica di almeno dieci Stati.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione internazionale sui passeggeri clandestini firmata a Bruxelles il 10 ottobre 1957.

### Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione indicata nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità all'articolo 8 della Convenzione stessa.

ALLEGATO

## CONVENTION INTERNATIONALE SUR LES PASSAGERS CLANDESTINS

Les Hautes Parties Contractantes,

Ayant reconnu qu'il était désirable de fixer par un accord certaines règles uniformes relatives aux passagers clandestins, ont décidé de conclure une Convention à cet effet et ont, dans ce but, convenu de ce qui suit :

### Article 1

Dans la présente Convention, les expressions suivantes auront le sens précis indiqué ci-dessous :

« Passager clandestin » signifie une personne qui, en un port quelconque ou en un lieu en sa proximité, se dissimule dans un navire sans le consentement du propriétaire du navire ou du capitaine ou de toute autre personne ayant la responsabilité du navire et qui est à bord après que le navire a quitté ce port ou lieu.

« Port d'embarquement » signifie le port ou lieu en sa proximité où un passager clandestin monte à bord du navire dans lequel il est découvert.

« Port de débarquement » signifie le port dans lequel le passager clandestin est remis à l'autorité compétente conformément aux stipulations de la présente Convention.

« Autorité compétente » signifie la personne ou service au port de débarquement, autorisé par le Gouvernement de l'Etat dans lequel ce port est situé, à recevoir et traiter les passagers clandestins conformément aux stipulations de la présente Convention.

« Propriétaire » inclut tout affréteur en coque nue du navire.

### Article 2

1) Si au cours d'un voyage d'un navire immatriculé dans un Etat Contractant, ou portant le pavillon d'un tel Etat, un passager clandestin est découvert dans un port ou en mer, le capitaine du navire peut, sous réserve des dispositions du paragraphe 3), livrer le passager clandestin à l'autorité compétente du premier port d'un Etat Contractant où le navire fait escale après la découverte du passager clandestin, et dans lequel il estime que ce passager sera traité conformément aux dispositions de la présente Convention.

2) Lors de la livraison du passager clandestin à l'autorité compétente, le capitaine du navire devra remettre à cette autorité une déclaration signée contenant toute information en sa possession concernant ce passager clandestin et notamment sur sa ou ses nationalités, son port d'embarquement, la date, l'heure et la position géographique du navire lorsque le passager clandestin a été découvert, ainsi que mention du port de départ du navire et des ports d'escales subséquents avec les dates d'arrivées et de départs.

3) Sauf si un passager clandestin est sous le coup d'une mesure antérieure individuelle d'expulsion ou de refoulement, l'autorité compétente de tout port d'un Etat Contractant devra recevoir tout passager clandestin qui lui est livré conformément aux précédentes dispositions de cet article et devra agir à son égard conformément aux dispositions de la présente Convention.

### Article 3

Lorsqu'un passager clandestin est remis à l'autorité compétente au port de débarquement :

1) Cette autorité peut le renvoyer à tout Etat dont elle estime à la fois qu'il est un national et que cet Etat le reconnaît comme tel.

2) Mais lorsque l'Etat ou les Etats dont l'autorité compétente estime que le passager clandestin est un national refuse ou refusent d'accepter son renvoi, ou, lorsque l'autorité compétente considère que le passager clandestin ne possède aucune nationalité, ou que, pour les raisons mentionnées à l'article 5 (2) il ne doit pas être renvoyé dans son propre pays, la dite autorité peut, sous réserve des dispositions de l'article 5 (2), renvoyer le passager clandestin à l'Etat dans lequel se trouve le port qu'elle estime être son port d'embarquement.

3) En outre, lorsque le passager clandestin ne peut être renvoyé conformément aux paragraphes 1) ou 2) du présent article, l'autorité compétente peut, sous réserve des dispositions de l'article 5 (2), le renvoyer dans l'Etat dans lequel se trouve le dernier port d'escale avant qu'il ait été découvert.

4) Enfin, lorsqu'un passager clandestin ne peut être renvoyé conformément aux paragraphes 1), 2) ou 3) du présent article, l'autorité compétente peut le renvoyer dans l'Etat Contractant dont le navire portait le pavillon quand le passager clandestin fut découvert.

L'Etat dans lequel le passager clandestin est ainsi renvoyé est tenu de l'accepter sous réserve des dispositions du paragraphe 3) de l'article 2.

### Article 4

Les frais d'entretien d'un passager clandestin au port de son débarquement, ainsi que ceux de son renvoi dans l'Etat Contractant dont il est un national sont supportés par le propriétaire du navire, sans préjudice de son recours éventuel contre l'Etat dont le passager clandestin est un national.

Dans tous les autres cas le propriétaire du navire assumera les frais de renvoi mais ne sera tenu des frais d'entretien que pendant trois mois à dater de la remise du passager clandestin à l'autorité compétente.

L'obligation éventuelle d'un dépôt ou d'une caution pour garantir le paiement des frais ci-dessus est régie par la loi nationale du port de débarquement.

#### Article 5

1) Les pouvoirs conférés par la présente Convention au capitaine d'un navire et aux autorités compétentes en ce qui concerne le sort d'un passager clandestin s'ajouteront et ne dérogeront pas à autres droits et obligations que lui ou elles peuvent avoir à cet égard.

2) Pour l'application des dispositions de la présente Convention, le capitaine et le autorités compétentes du port de débarquement tiendront compte des motifs que le passager clandestin invoquerait pour ne pas être débarqué ou renvoyé dans tels ports ou tels Etats mentionnés à la présente Convention.

3) Les dispositions de la présente Convention ne porteront en aucune manière atteinte aux droits et obligations de l'Etat Contractant à accorder l'asile politique.

#### Article 6

La présente Convention est ouverte à la signature des Etats représentés à la dixième session de la Conférence diplomatique de Droit Maritime.

#### Article 7

La présente Convention sera ratifiée et les instruments de ratification seront déposés auprès du Gouvernement belge qui en notifiera le dépôt par la voie diplomatique à tous les Etats signataires et adhérents.

#### Article 8

1) La présente Convention entrera en vigueur entre les dix premiers Etats qui l'auront ratifiée six mois après la date du dépôt du dixième instrument de ratification.

2) Pour chaque Etat signataire, ratifiant la Convention après le dixième dépôt, elle entrera en vigueur six mois après la date du dépôt de son instrument de ratification.

#### Article 9

Tout Etat non représenté à la dixième session de la Conférence diplomatique de Droit Maritime pourra adhérer à la présente Convention.

Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Gouvernement belge qui en avisera par la voie diplomatique tous les Etats signataires et adhérents.

La Convention entrera en vigueur pour l'Etat adhérent six mois après la date du dépôt de son instrument d'adhésion, mais pas avant la date d'entrée en vigueur de la Convention telle qu'elle est fixée à l'article 8 (1).

#### Article 10

Chacune des Hautes Parties Contractantes aura le droit de dénoncer la présente Convention à tout moment après son entrée en vigueur à son égard. Toutefois, cette dénonciation ne prendra effet qu'un an après la date de réception de la notification de dénonciation au Gouvernement belge, qui en avisera par la voie diplomatique tous les Etats signataires et adhérents.

#### Article 11

1) Toute Haute Partie Contractante peut, au moment de la ratification, de l'adhésion, ou à tout moment ultérieur, notifier par écrit au Gouvernement belge que la présente Convention s'applique aux territoires ou à certains territoires dont elle assure les relations internationales. La Convention sera applicable aux dits territoires six mois après la date de réception de cette notification par le Gouvernement belge, mais pas avant la date d'entrée en vigueur de la présente Convention à l'égard de cette Haute Partie Contractante.

2) Toute Haute Partie Contractante qui a souscrit une déclaration au titre du paragraphe 1) du présent article, étendant l'application de la Convention aux territoires ou à certains territoires dont elle assure les relations internationales, pourra à tout moment aviser le Gouvernement belge que la Convention cesse de s'appliquer aux territoires en question. Cette dénonciation prendra effet un an après la date de réception par le Gouvernement belge de la notification de dénonciation.

3) Le Gouvernement belge avisera par la voie diplomatique tous les Etats signataires et adhérents de toute notification reçue par lui au titre du présent article.

#### Article 12

Toute Haute Partie Contractante pourra, à l'expiration du délai de trois ans qui suivra l'entrée en vigueur à son égard de la présente Convention, demander la réunion d'une Conférence chargée de statuer sur toutes les propositions tendant à la révision de la présente Convention.

Toute Haute Partie Contractante qui désirerait faire usage de cette faculté en avisera le Gouvernement belge qui se chargera de convoquer la Conférence dans les six mois.

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires, dûment autorisés, ont signé la présente Convention.



FAIT à Bruxelles, le 10 octobre 1957, en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives du Gouvernement belge qui en délivrera des copies certifiées conformes.

*Pour la République Fédérale d'Allemagne*

C. F. OPHÜLS

(Ad referendum)

*Pour l'Argentine*

*Pour l'Australie*

*Pour l'Autriche*

*Pour la Belgique*

LILAR

*Pour le Brésil*

HUGO GOUTHIER DE OLIVEIRA GONDIM

(Ad referendum)

*Pour le Canada*

*Pour la Cité du Vatican*

P. DEMEUR

*Pour le Danemark*

*Pour l'Égypte*

*Pour l'Espagne*

EL CONDE DE CASA MIRANDA

(Ad referendum)

*Pour les États-Unis d'Amérique*

*Pour la Finlande*

*Pour la France*

H. DE LAGENESTE

*Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne  
et d'Irlande du Nord*

*Pour la Grèce*

C. ZAMARIAS

KYRIAKOS SPILIOPOULOS

*Pour l'Inde*

B. N. KAUL

R. E. KUMANA

(Subject to acceptance by the Government of India)

*Pour l'Indonésie**Pour l'Iran**Pour l'Israël*

GIDEON RAFAEL

IZAAK MINTZ

(Ad referendum)

*Pour l'Italie*

ROBERTO SANDIFORD

*Pour le Japon**Pour la Norvège**Pour les Pays-Bas**Pour le Pérou*

PABLO ABRIL DE VIVERO

*Pour la Pologne**Pour le Portugal*

EDUARDO VIEIRA LEITAO

J. A. CORREA DE BARROS

(Ad referendum)

*Pour la Suède**Pour la Suisse*

G. JACCARD

*Pour l'Union des Républiques  
Socialistes Soviétiques**Pour le Venezuela**Pour la Yougoslavie*

## INTERNATIONAL CONVENTION RELATING TO STOWAWAYS

The High Contracting Parties,

Having recognised the desirability of determining by agreement certain uniform rules relating to stowaways, have decided to conclude a Convention for this purpose, and thereto have agreed as follows:

### Article 1

In this Convention the following expressions shall have the meanings specified hereunder:

« Stowaway » means a person who, at any port or place in the vicinity thereof, secretes himself in a ship without the consent of the ship-owner or the Master or any other person in charge of the ship and who is on board after the ship has left that port or place.

« Port of Embarkation » means the port or place in the vicinity thereof at which a stowaway boards the ship on which he is found.

« Port of Disembarkation » means the port at which the stowaway is delivered to the appropriate authority in accordance with the provisions of this Convention.

« Appropriate authority » means the body or person at the port of disembarkation authorised by the Government of the State in which that port is situated to receive and deal with stowaways in accordance with the provisions of this Convention.

« Owner » includes any charterer to whom the ship is demised.

### Article 2

(1) If on any voyage of a ship registered in or bearing the flag of a Contracting State a stowaway is found in a port or at sea, the Master of the ship may, subject to the provisions of paragraph (3), deliver the stowaway to the appropriate authority at the first port in a Contracting State at which the ship calls after the stowaway is found, and at which he considers that the stowaway will be dealt with in accordance with the provisions of this Convention.

(2) Upon delivery of the stowaway to the appropriate authority, the master of the ship shall give to that authority a signed statement containing all information in his possession relating to that stowaway

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

including his nationality or nationalities, his port of embarkation and the date, time and geographical position of the ship when the stowaway was found, as well as the port of departure of the ship and the subsequent ports of call with dates of arrival and departure.

(3) Unless the stowaway is under a previous individual order of deportation or prohibition from entry, the appropriate authority of a Contracting State shall receive any stowaway delivered to it in accordance with the foregoing provisions of this Article and deal with him in accordance with provisions of this Convention.

## Article 3

When a stowaway is delivered to the appropriate authority at the port of disembarkation:

(1) This authority may return him to any State of which it considers that he is a national and is admitted as such by that State.

(2) When, however, the State or States of which the appropriate authority consider the stowaway to be a national refuses or refuse to accept his return, or when the appropriate authority is satisfied that the stowaway possesses no nationality or that, for reasons mentioned in Article 5 (2), he should not be returned to his own country, then the said authority may, subject to the provisions of Article 5 (2), return the stowaway to the State in which the port, which they consider to have been his port of embarkation, is situated.

(3) However, if the stowaway cannot be returned as provided under paragraph (1) or (2) of this Article, the appropriate authority may, subject to the provisions of Article 5 (2), return him to the State in which the last port, at which the ship called prior to his being found, is situated.

(4) Finally, when the stowaway cannot be returned as provided under paragraph (1), (2) or (3) of this Article, the appropriate authority may return him to the Contracting State whose flag was flown by the ship in which he was found.

The State to which the stowaway is accordingly returned, shall be bound to accept the stowaway, subject to the provisions of Article 2 (3).

## Article 4

The costs of maintenance of a stowaway at his port of disembarkation as well as those for returning him to the country of which he is a national shall be defrayed by the shipowner, without prejudice to the right of recovery, if any, from the State of which the stowaway is a national.

In all other cases the shipowner shall defray the costs of returning the stowaway but he will not be liable to defray maintenance costs for a period exceeding three months from the time when the stowaway is delivered to the appropriate authority.

Any obligation to provide a deposit or bail as a guarantee for payment of the above costs shall be determined by the law of the port of disembarkation.

#### Article 5

(1) The powers conferred by this Convention on the Master of a ship and on an appropriate authority, with respect to the disposal of a stowaway, shall be in addition to and not in derogation of any other powers or obligations which he or they may have in that respect.

(2) As regards the application of the provisions of this Convention, the Master and the appropriate authorities of the port of disembarkation will take into account the reasons which may be put forward by the stowaway for not being disembarked at or returned to those ports or States mentioned in this Convention.

(3) The provisions of this Convention shall not in any way affect the power or obligation of a Contracting State to grant political asylum.

#### Article 6

This Convention shall be open for signature by the States represented at the tenth session of the Diplomatic Conference on Maritime Law.

#### Article 7

This Convention shall be ratified and the instruments of ratification shall be deposited with the Belgian Government which shall notify through diplomatic channels all signatory and acceding States of their deposit.

#### Article 8

(1) This Convention shall come into force between the ten States which first ratify it, six months after the date of the deposit of the tenth instrument of ratification.

(2) This Convention shall come into force in respect of each signatory State which ratifies it after the deposit of the tenth instrument of ratification, six months after the date of the deposit of the instrument of ratification of that State.

#### Article 9

Any State not represented at the tenth session of the Diplomatic Conference on Maritime Law may accede to this Convention.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

The instruments of accession shall be deposited with the Belgian Government which shall inform through diplomatic channels all signatory and acceding States of the deposit of any such instruments.

The Convention shall come into force in respect of the acceding State six months after the date of the deposit of the instrument of accession of that State, but not before the date of entry into force of the Convention as established by Article 8 (1).

## Article 10

Each High Contracting Party shall have the right to denounce this Convention at any time after the coming into force thereof in respect of such High Contracting Party. Nevertheless, this denunciation shall only take effect one year after the date on which notification thereof has been received by the Belgian Government which shall inform through diplomatic channels all signatory and acceding States of such notification.

## Article 11

(1) Any High Contracting Party may at the time of its ratification or accession to this Convention or at any time thereafter declare by written notification to the Belgian Government that the Convention shall extend to any of the territories for whose international relations it is responsible. The Convention shall six months after the date of the receipt of such notification by the Belgian Government extend to the territories named therein, but not before the date of the coming into force of the Convention in respect of such High Contracting Party.

(2) Any High Contracting Party which has made a declaration under paragraph (1) of this Article extending the Convention to any territory for whose international relations it is responsible may at any time thereafter declare by notification given to the Belgian Government that the Convention shall cease to extend to such territory. This denunciation shall take effect one year after the date on which notification thereof has been received by the Belgian Government.

(3) The Belgian Government shall inform through diplomatic channels all signatory and acceding States of any notification received by it under this Article.

## Article 12

Any High Contracting Party may three years after the coming into force of this Convention in respect of such High Contracting Party or at any time thereafter request that a Conference be convened in order to consider amendments to this Convention.

Any High Contracting Party proposing to avail itself of this right shall notify the Belgian Government which shall convene the Conference within six months thereafter.

## LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IN WITNESS WHEREOF the Plenipotentiaries, duly authorized, have signed this Convention.

DONE at Brussels, this tenth day of October 1957, in the French and English languages, the two texts being equally authentic, in a single copy, which shall remain deposited in the archives of the Belgian Government, which shall issue certified copies.

*For the Federal Republic of Germany*

C. F. OPHÜLS

(Ad referendum)

*For Argentine*

*For Australia*

*For Austria*

*For Belgium*

LILAR

*For Brazil*

HUGO GOUTHIER DE OLIVEIRA GONDIM

(Ad referendum)

*For Canada*

*For the Vatican City*

P. DEMEUR

*For Denmark*

*For Egypt*

*For Spain*

EL CONDE DE CASA MIRANDA

(Ad referendum)

*For the United States of America*

*For Finland*

*For France*

H. DE LAGENESTE

*For the United Kingdom*

*of Great Britain and Northern Ireland*

*For Greece*

C. ZAMARIAS  
KYRIAKOS SPILIOPOULOS

*For India*

B. N. KAUL  
R. E. KUMANA  
(Subject to acceptance by the Government of India)

*For Indonesia*

*For Iran*

*For Israel*

GIDEON RAFAEL  
IZAAK MINTZ  
(Ad referendum)

*For Italy*

ROBERTO SANDIFORD

*For Japan*

*For Norway*

*For the Netherlands*

*For Peru*

PABLO ABRIL DE VIVERO

*For Poland*

*For Portugal*

EDUARD VIEIRA LEITAO  
J. A. CORREA DE BARROS  
(Ad referendum)

*For Sweden*

*For Switzerland*

G. JACCARD

*For the Union of Soviet Socialist Republics*

*For Venezuela*

*For Yugoslavia*